

spiritualità

Le grotte di Lourdes nel cuore di Roma

ECCLESIA

10_02_2024

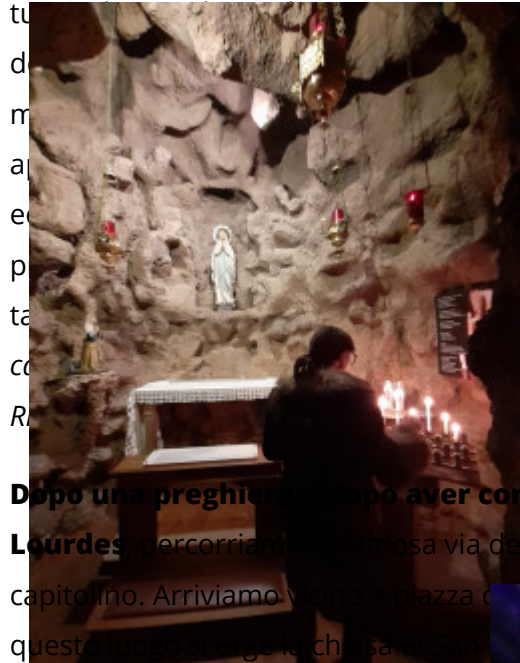
**Antonio
Tarallo**



Le distanze non contano quando si parla di fede. Le distanze non contano quando si parla della Vergine Maria perché il tempo e lo spazio sembrano quasi annullarsi. Avviene così che i quasi 1500 chilometri che distanziano Roma dalla piccola cittadina dei Pirenei, Lourdes, sembrano svanire in un istante. La domanda, allora, nasce più che spontanea: come è possibile essere di fronte alla grotta di Massabielle senza spostarsi dalla

Capitale? La risposta è semplice: alcune chiese romane presentano al loro interno fedeli riproduzioni del luogo dove l'Immacolata Concezione apparve a santa Bernadette Soubirous. È un tour tutto romano quello che *La Nuova Bussola* propone ai suoi lettori alla vigilia della memoria di domani che vede protagonista la Vergine di Lourdes. Un tour alla scoperta di questi luoghi così speciali e densi di spiritualità.

Nel famoso rione Trevi, a pochi passi dall'omonima fontana, meta di migliaia di



la chiesa dedicata a santa Rita da Cascia, gioiello è catturati subito dall'altare maggiore: piccolo sì, ma un ancor più piccolo "tesoro" si nasconde in una porta di accesso. È una cappellina davvero speciale dove vivere intensi momenti di preghiera e di contemplazione della grotta di santa Bernadette. Appena entrati, una porta si apre: «*Il cardinale Augusto Silj volle aperta al culto questa cappella e ne curò l'ornamento. La confraternita di santa Rita dal 1912».*

Dopo una preghiera, dopo aver contemplato la statuette della Madonna di

Lourdes, percorriamo la famosa via del Corso, via principale del centro storico

capitolino. Arriviamo via piazza del

questo quartiere che è

profondamente intrecciata con Lourdes. La chiesa di Santa Rita, dedicata all'Immacolata (1854), San Rocco all'epoca del culto in onore della Vergine apparsa a Bernadette Soubirous all'epoca delle apparizioni a Bernadette Soubirous. Maria: molti fedeli, infatti, vi accorrevano. La Madonna delle Grazie posta nella ricca nicchia di fianco dell'altare maggiore. Dopo il decreto di don Frediani, fece addirittura dipingere una pala in legno romano Pietro Gagliardi per presentarla alla venerazione dei fedeli. Successivamente a don Frediani giunse poi don Romolo Allegri che costruì, in occasione dell'anno santo del 1900, una vera e propria grotta-cappella che riproduceva la grotta di Massabielle. Al suo interno farà collocare, in una nicchia, la pala del Gagliardi. Nel 1956, il rettore, monsignor Fiorenzo Romita, al posto della pala in legno, posizionò poi una statua della Madonna di Lourdes, copia di quella francese. Negli anni '80, questa copia (ormai deteriorata dal tempo) verrà poi sostituita da un'altra statua.



Altro quartiere romano: il quartiere Trieste. Qui sorge la chiesa di Sant'Agnese fuori le Mura

. Nel 1945 davanti al piazzale antistante l'entrata della chiesa venne fatta costruire una delle più suggestive grotte "romane" dedicate alla Vergine di Lourdes. L'elemento più in
tr
d
«/

che costeggia la grotta: incastonate
ie ricevute. Queste lastre ci parlano
Maria. Fra le tante colpisce, la prima:
nes. 1945».



Altra grotta romana è quella che si trova al santuario del Divino Amore, fatta costruire da don Umberto Terenzi, rettore del santuario omonimo dal 1931. La grotta (*nella foto di apertura*) venne eretta nel 1958, a ricordo del centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes. Don Umberto aveva visto questa grotta naturale in profondo degrado. Fu così che gli venne l'idea di adibirli a cappella di preghiera, posizionando al suo interno le statue della Madonna di Lourdes e di santa Bernadette in ginocchio.

Certamente i luoghi di Lourdes sono altra cosa. Alla grotta di Massabielle si è di fronte alla preghiera di un popolo di Dio devoto alla Vergine riunito in un solo luogo dove tutto è pervaso dall'incanto, dalla bellezza della Madonna; e poi, vi è la lunga sequela di persone, soprattutto malate nel corpo e nello spirito, che davanti alla famosa grotta riescono a trovare finalmente la serenità, la pace, una carezza amorevole di Dio. Attorno, splende il verde dei Pirenei e sussurra il fiume Gave tra le preghiere dei fedeli. Tutto ciò è qualcosa di non riproducibile, perché irripetibile. Tuttavia, queste riproduzioni romane sono la testimonianza di una fede popolare viva e offrono a coloro che per vari motivi non possono recarsi a Lourdes, un'oasi di preghiera. Chiudendo gli occhi, lì davanti, la preghiera si unisce a quella di Lourdes: il tempo e lo spazio si annullano.